

VARAZZE

Maltrattamenti nella Rsa: il pm chiede giudizio immediato

Inchiesta terminata e processo per tutti e sei gli operatori socio sanitari arrestati - immediatamente licenziati - nei mesi scorsi a Varazze con l'accusa di maltrattamenti aggravati dall'età e dalle condizioni di minorata capacità delle vittime, ospiti della struttura La Villa di Varazze. Il sostituto procuratore Chiara Venturi, ha infatti presentato istanza al gup di processo con rito immediato degli indagati ed ora toccherà a questi ultimi decidere il da farsi. Se chiedere riti alternativi (patteggiamento o abbreviato) oppure se andare direttamente a dibattimento. Simona Siccardi, Natalina Minasi, Elisa Zunino, Alessandro Rossi e Tiziana Uccelli hanno visto attenuare la misura degli arresti domiciliari in un obbligo di dimora, ma il gup Alessia Ceccardi, per loro, ha disposto l'interdizione dal lavoro. Provvedimento che non è stato applicato alla sesta oss, Rossana Barigione, per la quale il giudice aveva revocato addirittura l'ordinanza di custodia cautelare. Alla Barigione erano infatti stati imputati episodi messi in atto da una collega. Il pm Venturi avrebbe deciso di chiedere il processo immediato alla luce delle giustificazioni fornite dagli indagati a spiegare il loro presunto atteggiamento violento nei confronti degli ospiti psichiatrici della struttura varazzina. «Abbiamo agito in quel modo per lo stress e la fatica di turni massacranti» avrebbero cercato di giustificarsi i sei oss finiti nei guai. Secondo l'accusa gli operatori della Rsa La Villa avrebbero usato metodi violenti nei rapporti con i pazienti, durante la somministrazione dei pasti, come nella procedura di cambio di pigiami o lenzuola. Insulti, bestemmie, parolacce, ma anche strattoni e maniere forti, avrebbero fatto parte della routine normale del lavoro dei sei operatori socio sanitari. G.CIO. —